



FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS

PR VENETO 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo Specifico h)

INCENTIVARE L'INCLUSIONE ATTIVA, PER PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITÀ, LA NON DISCRIMINAZIONE E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E MIGLIORARE L'OCCUPABILITÀ, IN PARTICOLARE DEI GRUPPI SVANTAGGIATI

“LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ E CITTADINANZA ATTIVA”

PROGETTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO TEMPORANEO

DI DISOCCUPATI PRIVI DI TUTELE

Anno 2022

Direttiva per la realizzazione dei progetti



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2. Elementi di contesto	6
3. Obiettivi generali	8
4. Destinatari	10
5. Soggetti proponenti e partenariato	11
6. Delega	13
7. Risorse disponibili	13
8. Descrizione intervento	14
8.1 Lavoro di pubblica utilità	15
8.1.1 Interruzioni di contratto anticipate: ritiri e subentri	16
8.2. Servizi di orientamento, accompagnamento	17
8.3 Voucher di conciliazione LPU	20
8.4 Incontri di rete	20
8.5 Utilizzo del Registro on-line	21
9. Parametri economici relativi alle attività	21
10. Procedura di progettazione e di attivazione	22
11. Ricerca e selezione dei destinatari	23
12. Gruppo di lavoro	23
13. Variazioni progettuali	24
14. Durata dei progetti	25
15. Rispetto dei principi orizzontali	25
16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	25
17. Procedure e criteri di valutazione	27
18. Tempi e esiti delle istruttorie	30
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	30
20. Monitoraggio	31
21. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	31
22. Diffusione e pubblicizzazione	32
23. Questionario di gradimento	32



24. Comunicazioni	32
25. Indicazione del foro competente	33
26. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	33
27. Tutela della privacy	33
28. Obblighi del beneficiario	33



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

La presente Direttiva viene emanata nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Decisione di Esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15.7.2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" CCI2021IT05SFPR018;
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»);
- Delibera della Giunta Regionale n. 1010 del 16 agosto 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011".
- Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Lavoro
PR Veneto FSE+ 2021-2027 - "Lavori di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - 2022"



- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge n. 381 del 8 novembre 1991 “Disciplina delle cooperative sociali”;
- Legge n. 68 del 12 marzo 1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)”;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- Legge 28 marzo 2019, n. 26 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”;
- Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014”, n. 183;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, “Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei per il periodo di programmazione 2014/2020”
- Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto”;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 “Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- Legge regionale n. 40 del 28 settembre 2012 “Norme in materia di Unioni Montane”, come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 804 del 27 maggio 2014 “Stanziamiento Progetti di pubblica utilità realizzati con l'impiego di disoccupati privi di ammortizzatori sociali o trattamenti pensionistici – anno 2014 - L.R. n. 3 del 13 marzo 2009”;
- Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 681 del 24 maggio 2022, Pubblicazione dati amministrativi per riparto risorse;



- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- la Legge Regionale n. 36 del 20/12/2021 di approvazione del Bilancio di previsione 2022-2024;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1839 del 29 dicembre 2020 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023”;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'08 gennaio 2021, “Bilancio finanziario gestionale 2021-2023”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 30 del 19 gennaio 2021 “Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023.

2. Elementi di contesto

Dopo il crollo del prodotto interno lordo generato dalla diffusione della pandemia nell'anno 2020, nel 2021 abbiamo assistito ad una ripresa, registrando una crescita del 6,2% del PIL nazionale su base annua (Rapporto Statistico Regionale interattivo, Regione del Veneto).

Con riferimento all'anno 2022, nel primo trimestre, il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e del 6,2% rispetto al primo trimestre del 2021.

Simile andamento è stato registrato anche nel secondo trimestre, con un'ulteriore crescita del 1,1% del PIL e di +667.000 nuovi occupati rispetto allo stesso trimestre del 2021 (+ 3%).

A Giugno 2022 il tasso di occupazione è salito al 60,1%, +0,2 punti rispetto al mese precedente, mentre la disoccupazione è risultata stabile all'8,1% aumentando al 23,1% tra i giovani (+1,7 punti)¹.

Il quadro economico-sociale italiano, tuttavia, continua ad essere estremamente difficile. La ripresa del 2021 ha trovato sulla sua strada ostacoli crescenti dovuti in parte al perdurare della diffusione del Covid 19 e in parte alla guerra in Ucraina alla quale si collega la crisi energetica prodotta dalla diminuzione dell'offerta di gas proveniente dalla Russia.

Di tali eventi ne risentono le filiere produttive di interi settori, i sistemi di organizzazione del lavoro, la stabilità dei prezzi, l'accesso ai servizi di conciliazione, con effetti negativi sia sulle dinamiche occupazionali che sul potere di acquisto delle famiglie.

Già nei primi sette mesi del 2022 sul commercio al dettaglio il caro prezzi ha costretto gli italiani a ridurre gli acquisti alimentari del 3,2%. L'aumento dell'inflazione, +4,8% su base annua, registrato nel primo trimestre 2022, è salito a +7,1% a settembre 2022 e rappresenta un segnale di rischio per le famiglie più vulnerabili e per quella parte di popolazione disoccupata o occupata in modo discontinuo che è a rischio povertà.

Secondo le stime ISTAT definitive per il 2021, in Italia sono in condizione di povertà assoluta 1,9 milioni di famiglie (7,5% del totale da 7,7% nel 2020) e circa 5,6 milioni gli individui (9,4% come l'anno precedente). Al Nord si è registrato il peggioramento più marcato, con l'incidenza di povertà assoluta passata dal 6,8% al 9,3% (10,1% nel Nord-ovest, 8,2% nel Nord-est).

¹ Dati ISTAT, I e II Trimestre 2022.



Si rileva che il rischio di povertà tende ad aumentare in funzione della forma contrattuale, con un'incidenza maggiore nel lavoro autonomo rispetto al lavoro dipendente e alla continuità lavorativa.

In Veneto, nel 2022, è attesa una crescita del PIL pari al +3,4%². Sul fronte occupazionale i dati sono tendenzialmente migliori rispetto alla situazione nazionale, ma presentano comunque delle criticità.

Con riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel secondo trimestre del 2022 risulta pari a +45.100 unità, inferiore rispetto alle +54.200 dell'analogo periodo del 2021 e alla situazione pre-pandemica del 2019, quando furono +50.400.

I flussi occupazionali testimoniano la vivacità dei movimenti nel mercato del lavoro sia in entrata che in uscita dall'occupazione: il volume trimestrale di assunzioni, 245.000, è in crescita del +20% sull'anno precedente e del +10% sul 2019, mentre le cessazioni, 200.000, segnano +33% sul 2021 e +15% rispetto al 2019.

Alla fine di giugno 2022 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano 277.300 ("Il Sestante" 3/2022, Osservatorio MDL di Veneto Lavoro). Tra le fasce più deboli, gli over 55 disoccupati risultano 77.850, pari al 28,1% del totale. Di questi, 44.945 sono disoccupati da oltre 2 anni.

Risultano a rischio di povertà o esclusione sociale nella nostra regione il 15,4% della popolazione, in calo rispetto all'anno precedente (17,9%), un valore inferiore alla media nazionale di 13 punti percentuali.

Nello specifico, il 10,4% della popolazione risulta a rischio di povertà di reddito, il 4,1% si trova in una condizione di grave deprivazione materiale, mentre il 4,2% delle persone vive in famiglie con bassa intensità lavorativa; indicatori tutti in calo nell'ultimo anno.

Sono più a rischio di povertà o esclusione sociale le donne, i giovani e i minori, chi ha un basso livello di istruzione, chi vive da solo, specie se anziano, e le famiglie con tre o più figli. La povertà e l'esclusione sociale sono associate all'assenza di un'occupazione, tanto che il rischio per i disoccupati sale a circa il 66% in Italia e a oltre il 30% in Veneto.

Occorre ricordare, tuttavia, che in questi anni nemmeno avere un lavoro di per sé ha protetto del tutto dall'emarginazione: tra gli occupati il rischio di povertà o esclusione sociale è, infatti, del 18% a livello italiano e del 9% in Veneto (Veneto sostenibile, Sistema Statistico Regionale).

Per sostenere le fasce più deboli e agevolare la riattivazione dei soggetti più distanti dal mondo del lavoro, la Regione del Veneto ha predisposto e avviato molteplici misure di politica attiva, nell'ottica di una sempre maggiore personalizzazione dei percorsi, favorendo la prossimità territoriale degli interventi e consolidando la sinergia di rete tra gli operatori pubblici e privati coinvolti a vario titolo della gestione e nell'erogazione delle prestazioni.

In linea con le predette misure e accogliendo le sfide della nuova programmazione comunitaria FSE + 2021-2027, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico h) "Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati", la Regione del Veneto intende promuovere anche per l'anno 2022 il bando "LPU-Lavori di Pubblica Utilità". Nelle precedenti edizioni, l'esperienza di lavoro temporaneo presso la pubblica amministrazione, corredata da interventi di orientamento, accompagnamento e ricerca attiva del lavoro, si è rivelata un'opportunità concreta di sostegno economico immediato e un'iniziativa unica nel suo genere utile a rafforzare l'occupabilità di specifici target di popolazione più debole e a rischio povertà.

L'edizione 2021 di questa misura (Dgr n.16 del 12 gennaio 2021) si avvia alla conclusione ed ha consentito di contrattualizzare più di 600 disoccupati, attraverso 37 progetti di cui 33 presentati da singoli Comuni, 2 da Unioni di Comuni e 2 da società partecipate.

² Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Istat, Commissione europea, FMI e Prometeia (dati disponibili a luglio 2022).



Si tratta di un'iniziativa incentrata sull'attivazione della persona e sulla lotta all'esclusione sociale, in grado di rispondere in modo rapido al bisogno di integrazione economica delle persone distanti dal mercato del lavoro e di favorirne la riattivazione personale e lavorativa al fine del conseguimento di un risultato occupazionale nel medio periodo.

3. Obiettivi generali

Con Decisione di esecuzione C(2022)5655 del 01/08/2022 la Commissione europea ha adottato il Programma Regionale cofinanziato dal FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027.

Nell'ambito della Priorità Inclusione Sociale, tramite l'Obiettivo Specifico h), "Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati" il PR Veneto sosterrà l'inclusione attiva dei target di popolazione più debole e distante dal mondo del lavoro:

- promuovendo la partecipazione di tutti i cittadini e le cittadine a percorsi personalizzati di politica attiva;
- favorendo l'accesso tempestivo a servizi di qualità per le persone svantaggiate, con particolare attenzione ai non autosufficienti;
- ampliando e consolidando un sistema integrato di misure di contrasto alla povertà.

In questo contesto si inserisce la presente Direttiva, che ha come obiettivo generale quello di favorire la rioccupazione dei disoccupati di lunga durata, delle persone in condizione di svantaggio e delle persone a rischio povertà.

Attraverso un insieme di interventi di politica attiva, che hanno come fulcro l'esperienza lavorativa di pubblica utilità, si intende offrire un sostegno economico immediato e nel contempo rafforzare l'occupabilità di specifici target di popolazione più debole e a rischio povertà.

Gli obiettivi specifici del bando sono:

- mantenere attivi/riattivare nel mercato del lavoro nell'immediato individui che attualmente ne sono esclusi;
- sostenere gli individui in difficoltà economica attraverso un impegno lavorativo e di utilità sociale;
- supportare gli individui nella ricollocazione lavorativa in ottica di medio periodo.

Il risultato atteso è un incremento del tasso di partecipazione attiva dei soggetti disoccupati nel mercato del lavoro. In particolare ci si attende che i destinatari, attraverso la partecipazione ai progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva, siano assunti stabilmente, o almeno a tempo determinato, dalle realtà presso le quali hanno svolto l'esperienza di lavoro, o da altre su presentazione delle stesse, o in casi particolari riescano a raggiungere i requisiti per la pensione.

L'iniziativa si colloca all'interno delle seguenti azioni previste nel PR Veneto FSE Plus 2021-2027:

- esperienze lavorative temporanee, di utilità sociale, anche di breve periodo, atte a fornire un sostegno economico immediato e a riattivare la persona valorizzando le opportunità di inserimento-reinserimento nel tessuto socio-lavorativo locale;
- interventi e/o forme di occupazione "protetta" e/o percorsi personalizzati per le persone con disabilità o per i disoccupati più fragili.

Le azioni previste dal provvedimento trovano fondamento:

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Lavoro
PR Veneto FSE+ 2021-2027 - "Lavori di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - 2022"



- nell'approccio alla personalizzazione e integrazione degli interventi per il miglioramento dei livelli essenziali delle prestazioni,
- nella presa in carico multidisciplinare e integrata della persona in condizione di vulnerabilità, secondo la logica del case management e
- nella diffusione di modelli organizzativi inclusivi, in grado di valorizzare le diversità dei lavoratori legate non solo al genere, ma anche ad altre caratteristiche personali o derivanti dalle diverse fasi di vita delle persone.

I soggetti proponenti e i partner di progetto sono pertanto tenuti a far propri tali principi sia in fase di progettazione che di esecuzione dei progetti.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Misura NUSICO	4B3HL
Priorità	3 - Inclusione sociale
Obiettivo specifico	h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati
Politica	IA01-Lavoro pubblica utilità
Gruppo target	-disoccupati -disoccupati di lungo periodo
Indicatori di Output	EECO02 - Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo
Indicatori di risultato	EECR05 - Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
Dimensione 1 - settore di intervento	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati
Forma di finanziamento	01. Sovvenzione a fondo perduto
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	33. Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde 02. Sviluppare competenze e occupazione digitali
Parità di genere	02. Integrazione di genere

Si richiama, inoltre, quanto previsto alla tabella 12 del PR Veneto FSE+ 2021-2027, con particolare riferimento alle seguenti condizioni abilitanti orizzontali:

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Lavoro
PR Veneto FSE+ 2021-2027 - “Lavori di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - 2022”



- Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali;
- Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio”.

Fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il PR Veneto FSE+ 2021-2027, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel “Testo unico per i Beneficiari” di cui alla DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e s.m.i. che continuano a rappresentare la regolamentazione anche per le politiche di cui alla presente iniziativa.

Tutti i progetti devono contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde o a sviluppare competenze e occupazione digitali. Devono includere inoltre azioni mirate volte a promuovere i principi orizzontali di cui all'art. 9 del Reg. UE 2021/1060 e all'art. 28 del Reg UE 2021/1057 (v. Par. 15 della presente Direttiva).

4. Destinatari

Sono destinatari dell'intervento i soggetti con residenza o domicilio temporaneo in un Comune del Veneto, disoccupati ai sensi della Legge n. 26/2019 art. 4 comma 15-quater e del D. Lgs. 150/2015³, con età maggiore o uguale a 30 anni, che rientrano in almeno una delle due seguenti categorie:

1) soggetti disoccupati di lunga durata privi o sprovvisti della copertura degli ammortizzatori sociali, così come di trattamento pensionistico, iscritti al Centro per l'impiego, alla ricerca di nuova occupazione da più di 12 mesi;

2) soggetti maggiormente vulnerabili, quali persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, persone appartenenti a minoranze e gruppi emarginati, quali i rom, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, a prescindere dalla durata della disoccupazione.

Si precisa che è consentita la partecipazione anche ai percettori di Reddito di Cittadinanza⁴, purché in possesso dei requisiti di cui sopra.

Sono ammessi alle selezioni del presente bando anche i destinatari della Dgr n. 16 del 12 gennaio 2021 che hanno concluso l'esperienza progettuale; in graduatoria, qualora risultassero idonei, dovranno essere inseriti dopo i candidati idonei che non hanno partecipato al predetto bando.

Non sono accoglibili le domande di partecipazione da parte di soggetti che risultino già destinatari di altri progetti finanziati dal PR Veneto FSE+ 2021-2027 o di altri progetti di Politica Attiva del Lavoro (PAL) realizzati dalla Regione del Veneto, incluso il programma GOL. A loro volta i destinatari del presente bando non possono partecipare ad altri progetti di Politica Attiva del Lavoro realizzati dalla Regione Veneto nel periodo in cui svolgono attività previste nella loro Proposta di Politica Attiva.

Il requisito relativo alla disoccupazione dei destinatari deve essere verificato dal Soggetto proponente (o dal partner accreditato ai servizi per il lavoro, ove il Proponente non abbia accesso alla banca dati IDO) alla data

³ Il combinato disposto delle due disposizioni citate comporta che sono in “stato di disoccupazione” i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti: - non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo; - sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986. (Circolare ANPAL n. 1/2019).

⁴ Rif. Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza e conseguenti disposizioni in materia di compatibilità tra misure di politica attiva e passiva.



di inizio di frequenza⁵ delle attività progettuali **unicamente utilizzando la funzione in IDO "verifica stato e anzianità di disoccupazione"**.

La Regione del Veneto - Direzione Lavoro, si riserva di effettuare verifiche periodiche massive d'ufficio. **Non saranno riconosciuti costi relativi a destinatari che non risultano in possesso del requisito di disoccupazione alla data di inizio frequenza delle attività progettuali.**

Ciascun destinatario può partecipare esclusivamente alle selezioni per il proprio Comune di residenza (o domicilio temporaneo⁶).

5. Soggetti proponenti e partenariato

Al fine di perseguire la logica del lavoro in rete, come previsto dalla programmazione FSE + e anche dal Piano di Attuazione Regionale del Programma GOL - PAR GOL del Veneto, di cui alla DGR n. 248 del 15 marzo 2022, all'interno di una concezione unitaria e di integrazione sempre maggiore tra gli operatori pubblici e privati dei Servizi al Lavoro e gli operatori dell'ambito sociale, dell'istruzione e formazione, i progetti sono presentati, pena l'inammissibilità della proposta, da un partenariato pubblico-privato.

Il Soggetto Proponente, in conformità alla presente Direttiva, trasmette la candidatura di progetto e la richiesta di finanziamento alla Regione del Veneto, assolve agli adempimenti formali ed è responsabile dello svolgimento delle attività entro i termini previsti; è responsabile della predisposizione e conservazione dei documenti necessari ai fini rendicontali e presenta la rendicontazione finale.

Ogni partenariato deve essere obbligatoriamente composto da almeno due soggetti: il Comune (o sua forma associativa, Ente strumentale o società da esso partecipata) e l'Ente accreditato ai Servizi per il Lavoro.

Possono ricoprire il ruolo di **soggetto proponente**:

A - Comuni e loro forme associative⁷, Enti strumentali o società da essi partecipate⁸;

B - Enti accreditati iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati ai Servizi per il Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento" e/o Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 L.R. n. 3/2009)".

Si precisa che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Si precisa inoltre che, qualora:

⁵ E' opportuno effettuare la verifica dello stato occupazionale anche nella fase di selezione al fine di individuare immediatamente l'idoneità del destinatario e, correggere eventuali incongruenze nei sistemi informativi relative allo stato occupazionale prima dell'effettivo avvio delle attività progettuali.

⁶ Si precisa che agli effetti del domicilio temporaneo viene richiesta l'iscrizione allo schedario della popolazione dei temporanei ai sensi dell'art.32 del DPR n.223 del 30/05/1989.

⁷ Nello specifico: Unioni di Comuni, di cui all'art. 32 del D.Lgs. 267/2000; Convenzioni, di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000; Consorzi, di cui all'art. 31 del D.Lgs. 267/2000; Unioni montane, di cui alla L.R. 40/2012.

⁸ Gli Enti strumentali o le società partecipate potranno presentare i progetti solo previa autorizzazione del/i Comune/i interessato/i, nella quale il Comune dichiara di rinunciare a partecipare per proprio conto o tramite ulteriori soggetti. Tale dichiarazione dovrà essere conservata dal soggetto proponente, a disposizione delle verifiche rendicontali in loco.



- **il Soggetto Proponente sia di tipo A**, lo stesso adotta procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei partner privati (sia l'Ente accreditato ai servizi per il lavoro, partner obbligatorio, sia eventuali altri partner operativi);

- **il Soggetto Proponente sia di tipo B**, lo stesso è individuato tramite procedura ad evidenza pubblica attivata da uno dei soggetti di tipo A anche munito di eventuale delega delle altre amministrazioni coinvolte.

Ciascun Comune (o sua forma associativa, Enti strumentali o società da essi partecipate) **può partecipare ad un solo progetto come soggetto proponente o come partner.**

Si evidenzia che:

- nel caso di aggregazione di più Comuni (almeno 2 Comuni e non più di 20 Comuni⁹): tutti i Comuni partecipanti al progetto devono sottoscrivere l'accordo di partenariato;
- nel caso di enti strumentali o società partecipate: i Comuni e/o Unione di Comuni facenti parte dell'ente strumentale o della società partecipata che intendono partecipare al progetto sottoscrivono l'accordo di partenariato;
- nel caso di forme associative di Comuni: non è necessario che tutti i Comuni partecipino al progetto attivando un'azione di LPU; per i Comuni che attivano un'azione di LPU non è necessaria la formalizzazione dell'adesione attraverso il modulo di adesione in partenariato in quanto aderiscono attraverso la forma associativa.
- resta sempre in capo al Comune la responsabilità della procedura di selezione: in particolare il Comune si occupa della pubblicizzazione del bando di Lavoro di Pubblica Utilità attraverso i propri canali istituzionali, della raccolta delle domande di adesione e della loro istruttoria. Inoltre il Comune partecipa in qualità di Presidente della Commissione alle fasi di selezione; stipula i contratti di lavoro (ove non scelga di ricorrere ad altro partner operativo) e ne mantiene la titolarità, collabora alla gestione amministrativa e rendicontale del progetto. Si precisa che la somma forfettaria prevista al paragrafo 8.1 - tabella 3- per la copertura del costo del lavoro, nel caso di soggetti proponenti di tipo B, dovrà essere trasferita al Comune per gli adempimenti successivi.

L'Ente accreditato ai Servizi per il Lavoro supporta il Comune nelle fasi di selezione dei destinatari, partecipa alle selezioni, coordina gli incontri individuali per la stesura della Proposta di Politica Attiva¹⁰-PPA che sottoscrive con il destinatario, eroga le misure di orientamento e accompagnamento al lavoro.

Partenariato facoltativo

Possono essere inclusi nel progetto quali partner operativi non obbligatori: soggetti privati individuati esclusivamente, pena l'inammissibilità della proposta, tra le seguenti tipologie: organismi senza scopo di lucro, ONG, fondazioni, consorzi, cooperative sociali (di tipo A e di tipo B). A tali organismi, previa apposita convenzione che si precisa dovrà essere in ogni caso stipulata con il soggetto pubblico, potrà essere affidata, esclusivamente, la gestione dei contratti di lavoro di pubblica utilità.

Si possono prevedere ad integrazione delle attività progettuali e in linea con gli obiettivi del bando, nell'ottica di fornire un sostegno multidisciplinare più ampio ai destinatari fragili, quali partner di rete: organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori; tali organismi non possono stipulare né gestire i contratti di lavoro di pubblica utilità.

In fase di valutazione dei progetti, saranno premiate le proposte che prevedono la presenza di partenariati istituzionali che integrano gli interventi di inserimento in lavori di pubblica utilità, di orientamento ed

⁹ Le Unioni di Comuni sono conteggiate come unico soggetto ai fini del calcolo del numero massimo di Comuni ammissibili per partenariato.

¹⁰ Il format della Proposta di Politica Attiva – PPA sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.



accompagnamento con azioni di servizio sociale di supporto, di *counseling* psicologico, interventi e servizi educativo-assistenziali, o di mediazione culturale rivolti al beneficiario e alla sua famiglia, oppure con servizi di *welfare* aziendali mirati all'armonizzazione tra tempi di vita e lavoro, al sollievo dai carichi di cura familiari, o soluzioni per facilitare gli spostamenti tra domicilio e sedi di lavoro.

6. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il Soggetto Proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Direzione Lavoro. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il Soggetto Proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il Soggetto Proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

7. Risorse disponibili

Le risorse disponibili per la realizzazione dei progetti di lavoro di pubblica utilità ammontano complessivamente a **Euro 5.000.000,00**.

Le risorse regionali afferiscono al PR Veneto FSE + 2021-2027, Priorità 3 Obiettivo Specifico h) , relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo nazionale FdR, secondo la seguente ripartizione:

Tabella 1 - Fonti di finanziamento

Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FSE+ €	FdR €	Co-finanz. Reg. €	Totale €
Priorità	Ob. specifico					
3. Inclusione sociale	h)	2023	1.400.000,00	1.470.000,00	630.000,00	3.500.000,00
		2024	600.000,00	630.000,00	270.000,00	1.500.000,00
Totale complessivo						5.000.000,00

La presente Direttiva prevede l'erogazione di un'anticipazione di un importo fino al 70% della dotazione finanziaria di ciascun progetto finanziato, in deroga a quanto previsto al punto 4 "Aspetti finanziari" – procedure per l'erogazione dei contributi – DGR n. 670/2015 "Testo Unico beneficiari" (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020). Non sono previsti pagamenti intermedi ma solo il saldo finale.

Ai fini dell'ottenimento dell'anticipazione prevista, il beneficiario, qualora sia un Ente accreditato dovrà produrre, in base alle disposizioni di cui alla DGR n. 670/2015 (versione in vigore DDR. n. 38 del



18/09/2020), idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione.

Si precisa che gli importi erogati per la realizzazione dei progetti costituiscono contributi, avendo carattere di sovvenzione e non di corrispettivo di una prestazione contrattuale. Pertanto il Soggetto Beneficiario, dovrà presentare documento fiscale in regime di esclusione (fattura/nota di debito fuori campo applicazione IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lettera a) DPR 633/72 e s.m.i.).

Si precisa inoltre che ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario e che pertanto anche i trasferimenti di budget dal Soggetto capofila ai partner operativi sono ricompresi nello stesso regime di esclusione.

8. Descrizione intervento

La presente Direttiva si pone la finalità di favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di contrastare la disoccupazione di lunga durata finanziando interventi di interesse generale rivolti alla collettività, destinati a migliorare i servizi resi ai cittadini ed il funzionamento della pubblica amministrazione. Tale finalità è perseguita attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità integrate ad azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro, volte a sostenere e rafforzare la partecipazione dei destinatari finali.

Per garantire un sostegno alle persone che versano in particolare stato di necessità e, nel contempo, offrire un concreto supporto al loro reinserimento socio lavorativo, il bando prevede dunque l'erogazione di una misura di politica attiva del lavoro, composta da un'esperienza di lavoro di pubblica utilità e da un insieme di servizi individuali di orientamento e di accompagnamento.

L'obiettivo è pertanto duplice in quanto da un lato intende assicurare un sostegno a persone particolarmente bisognose attraverso il lavoro, e dall'altro punta a generare un intervento produttivo capace di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi, favorendone la rioccupazione. Si introduce in questo bando anche uno specifico intervento per incontri di rete tra gli operatori pubblici e privati coinvolti nell'organizzazione e gestione del progetto e con il partenariato operativo e di rete. Tale azione innovativa si genera, parallelamente e in sinergia con quanto previsto nell'ambito del Piano regionale di attuazione del Programma GOL, DGR n. 248 del 15 marzo 2022 (in particolare al Par. 3.6 "Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro" e 4.1.3 "Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi"), all'interno di una concezione unitaria e di integrazione sempre maggiore tra operatori pubblici e privati dei Servizi al Lavoro, dell'ambito sociale, dell'istruzione e formazione.

Il progetto è costruito insieme alla persona ed è garantito dalla sottoscrizione di una Proposta di Politica Attiva - PPA per la condivisione dei percorsi individuali. La logica del bando prevede infatti che, in base al principio della personalizzazione degli interventi, le azioni, anche se erogate in modalità collettiva, siano comunque progettate a favore del singolo destinatario.

Le due componenti dell'offerta di politica attiva del lavoro sono descritte distintamente nei sotto paragrafi seguenti.



8.1 Lavoro di pubblica utilità

Tale azione si configura come una vera e propria esperienza di lavoro e deve essere attinente a servizi di competenza comunale o comunque individuati dal/i Comune/i a beneficio dei cittadini, tra i seguenti percorsi codificati in tabella:

Tabella 2 - Ambiti di attività

Codice ¹ 1	Ambito di attività
01	Servizi bibliotecari e museali
02	Riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico e amministrativo
03	Valorizzazione di beni culturali ed artistici anche mediante attività di promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti ed attrezzature del territorio nonché di riordino, recupero e valorizzazione di testi e documenti di interesse storico o culturale
04	Attività di abbellimento urbano e rurale
05	Servizi ambientali e di sviluppo del verde, progetti speciali in materia relativi alla tutela e benessere ambientale
06	Attività finalizzate all'innovazione e sostenibilità ambientale, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, transizione ecologica
07	Custodia e vigilanza di impianti e attrezzature sportive, centri sociali, centri socio-assistenziali, educativi e culturali, luoghi pubblici
08	Servizi di Assistenza anziani
09	Servizi di supporto scolastico
10	Controllo del territorio, ai fini della garanzia della salute pubblica, la tutela dell'ambiente con particolare riguardo alla componente faunistica
11	Altri servizi di interesse pubblico, con carattere di straordinarietà e temporaneità

Non sono ammissibili tutte le attività che il Comune o altri soggetti proponenti sono comunque tenuti a garantire in via ordinaria.

L'utilizzazione dei lavoratori nel progetto deve avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità dell'azione, mediante la tipologia contrattuale del rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato (T.D.), così come regolato dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015, artt. 4-12 e artt. 19-29).

¹¹ Nella domanda progettuale si indicherà per ogni percorso di Lavoro di Pubblica Utilità l'ambito in cui svolgerà l'attività prevista attraverso i codici sopra indicati. Questi stessi codici dovranno essere riportati coerentemente nell'Avviso di selezione e nel contratto di assunzione.



La Direttiva finanzia, con una somma forfettaria, un contributo di Euro 6.000,00¹² per ogni destinatario assunto con solo contratto di lavoro¹³ di **durata massima di 180 giorni per un totale di 520 ore** con un impegno orario settimanale variabile da un minimo di 20 ore a un massimo di 40 ore.

Il contributo è riparametrato qualora le ore effettive di lavoro di pubblica utilità risultino inferiori alle 520 ore previste, come indicato nella tabella 3.

Il contributo è riconosciuto come somma forfettaria, al raggiungimento del risultato dell'acquisizione di un'esperienza di lavoro di pubblica utilità da parte del lavoratore.

Tabella 3 - Somme forfettarie per Lavoro di Pubblica Utilità

Fasce	Somma forfettaria regionale per Lavoro di Pubblica Utilità
da 461 a 520 ore prestate	€ 6.000,00
da 348 a 460 ore prestate	€ 4.000,00
da 261 a 347 ore prestate	€ 3.000,00
da 174 a 260 ore prestate	€ 2.000,00

Al fine di determinare l'importo forfettario corretto da riconoscere su base oraria, è necessario che il Comune produca documentazione attestante le ore di lavoro prestate e previste da contratto, incluse anche ferie e permessi. Il Comune è tenuto alla conservazione della documentazione ai fini di eventuali verifiche in loco¹⁴.

Eventuali costi aggiuntivi a copertura dell'intervento di Lavoro di Pubblica Utilità, sono a carico del Comune; tali somme non rientrano nella dotazione finanziaria del progetto approvato dalla Regione.

8.1.1 Interruzioni di contratto anticipate: ritiri e subentri

Nel caso di ritiro di un destinatario, è possibile il subentro di un nuovo destinatario, a completamento delle ore di lavoro previste, tramite scorrimento della graduatoria. Le ore di lavoro residue a disposizione del subentrante devono essere almeno 174.

Per la determinazione dell'importo della somma forfettaria per il Lavoro di Pubblica Utilità si dovranno sommare le ore retribuite/maturate del ritirato con quelle del subentrante. Si potrà complessivamente realizzare quindi un totale di 520 ore complessive e di conseguenza verrà riconosciuta a rendicontazione la somma forfettaria per l'importo corrispondente di € 6.000,00 come da tabella 3.

Qualora lo scorrimento della graduatoria esaurisse i destinatari idonei, il Comune può ricorrere, ove presenti, alle altre graduatorie disponibili, relative ad altri ambiti di attività dei LPU, di propria titolarità. Il

¹² Per la determinazione dell'importo si è preso a riferimento lo studio riferito agli Incentivi all'assunzione di cui alla DGR 671/2015 – Allegato A)

¹³ Salvo subentri, come regolato al paragrafo 8.1.1.

¹⁴ La Direzione Lavoro, anche attraverso la Società incaricata al Servizio di Controllo e Certificazione dei rendiconti, in fase di verifica finale si riserva la facoltà di richiedere ai Soggetti Proponenti individuati mediante procedure di campionamento la documentazione attestante l'effettiva prestazione di lavoro di pubblica utilità e il sostenimento dei relativi costi.



destinatario dovrà essere in possesso dei requisiti necessari e dovrà accettare per iscritto lo spostamento ad un'altra graduatoria.

In mancanza di questa soluzione il Comune può avviare entro 6 mesi dall'avvio del progetto le procedure per indire una nuova selezione, che genererà una nuova graduatoria. Per ciascun profilo è ammessa soltanto una nuova selezione¹⁵.

In alternativa il Comune può rivolgersi al Centro per l'Impiego e avviare la procedura di richiesta di avviamento a selezione ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 56/87 e l' art. 35, co.1, lett. b), del D.lgs. 165/2001¹⁶, aggiornata dalla Regione del Veneto con DGR n. 1219 del 07 settembre 2021.

Si precisa che il subentrante:

- si inserisce nel percorso del ritirato e quindi la sua PPA prevederà un numero di ore di attività (PAL e contratto) pari alle ore residue della PPA del ritirato;
- ha sempre diritto all'erogazione delle due ore obbligatorie di A.1) Colloquio di informazione e accoglienza, anche qualora esse non siano rendicontabili in quanto già erogate al destinatario ritirato.

8.2. Servizi di orientamento, accompagnamento

I Servizi di orientamento e accompagnamento sono erogati dal Soggetto accreditato per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento". Tali servizi si articolano come segue:

- 1) **orientamento**: orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale; empowerment e supporto individuale, orientamento individualizzato ed analisi degli eventuali fabbisogni (sociali, formativi, lavorativi);
- 2) **accompagnamento**: accompagnamento e tutorato al LPU; ricerca attiva di lavoro.

Di seguito si indicano i parametri di riferimento, minimi e massimi, relativi all'offerta di attivazione da associare a ogni piano di azione individuale. Si precisa che tutti gli interventi descritti nella seguente tabella sono obbligatori.

Tabella 4 - Attività di orientamento e accompagnamento

Tipologia intervento	Tipologia azione	Contenuti azione	Durata minima in h.	Durata massima in h	Modalità di erogazione	CU ¹⁷ e condizione di riconoscimento
A) O R I E	A.1) Colloquio di informazione e accoglienza OBBLIGATORIO	Definizione e stesura della proposta di politica attiva (PPA)		2	Individuale	Euro 38 ora/destinatario Realizzazione della singola ora di servizio erogata da OMLI

¹⁵ Prima dell'avvio della nuova selezione il Comune provvede a caricare nel sistema gestionale regionale una dichiarazione attestante: la non disponibilità di subentri da altre proprie graduatorie o l'assenza di tali graduatorie; il fatto che la riapertura della selezione è la prima e unica riapertura per il profilo interessato.

¹⁶ <https://www.cliclavoroveneto.it/assunzioni-nella-pubblica-amministrazione-ex-art.16>.

¹⁷ Costi Unitari, vedasi art. 53 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021



N T A M E N T O						ai destinatari
	A.2) Incontri di orientamento OBBLIGATORIO	Informazioni sul progetto, sul lavoro di pubblica utilità e sulla misura di attivazione. Conoscenza del mercato del lavoro e di strumenti di auto-promozione	4	8	Individuale	Euro 38 ora/destinatario Realizzazione della singola ora di servizio erogata da OMLI ai destinatari
					Gruppo (da 2 a 15 destinatari)	Euro 15 ora/destinatario Realizzazione della singola ora di servizio erogata da OMLI ai destinatari
B) A C C O M P A G N A M E N T O	B.1) Accompagnamento al lavoro OBBLIGATORIO	Tutorato e accompagnamento nell'esperienza LPU	6	8	Individuale	Euro 38 ora/destinatario Realizzazione della singola ora di servizio erogata da OMLI ai destinatari Obbligo di almeno 1 ora al mese di visita sul luogo di lavoro
	B.2) Ricerca attiva di lavoro OBBLIGATORIO	Definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro. Assistenza nell'individuazione e di opportunità di lavoro. Costruzione del curriculum vitae e invio candidature. Supporto nella partecipazione a selezioni di lavoro	6	8	Individuale	Euro 38 ora/destinatario Realizzazione della singola ora di servizio erogata da OMLI ai destinatari
					Gruppo (da 2 a 15 destinatari, per massimo il 50% delle ore totali programmate e per l'intervento)	Euro 15 ora/destinatario Realizzazione della singola ora di servizio erogata da OMLI ai destinatari



A) Orientamento

Gli interventi di orientamento sono finalizzati a migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per la definizione di un percorso individuale di nuova occupazione o di nuovo ruolo professionale, recuperare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, ricostruire la storia personale e professionale, acquisire conoscenze relative al mercato del lavoro e agli strumenti di autopromozione.

Questa tipologia di intervento si suddivide in due ambiti di attività:

A.1) Colloquio di informazione e accoglienza. Tale attività, della durata complessiva di 2 ore, erogabile **solo individualmente**, è finalizzata a individuare i fabbisogni dei singoli destinatari e a strutturare nel dettaglio le azioni dell'intervento e costituisce la prima azione con cui si avvia il progetto ed è erogata prima della stipula del contratto di lavoro. L'attività si concretizza nell'elaborazione della proposta di politica attiva (PPA) che costituirà parte integrante e sostanziale del progetto. Tale documento deve essere conservato agli atti dall'Ente proponente e essere reso disponibile per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto Proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

A.2) Incontri di orientamento. Tale attività, della durata variabile da 4 a 8 ore, erogabile, a scelta, in modalità individuale e/o di gruppo, è finalizzata a condividere la filosofia del progetto, a creare confidenza e fiducia, a predisporre terreno fertile per i successivi interventi di Ricerca attiva, attraverso azioni di informazione sul mercato del lavoro e sugli strumenti di auto-promozione. L'attività è erogata prima della stipula del contratto di lavoro.

B) Accompagnamento

Nell'ambito di questa tipologia di intervento sono incardinate sia le misure di accompagnamento e tutorato dell'esperienza di LPU sia le azioni di ricerca attiva di lavoro. L'intervento complessivo, prevede l'affiancamento e il supporto alla persona sia per il positivo svolgimento dell'esperienza di LPU e sia per la concreta gestione del proprio piano di ricerca attiva del lavoro.

In particolare, nell'ambito dello specifico intervento saranno garantite le seguenti attività:

B.1) Accompagnamento al lavoro e tutorato. Tale attività è finalizzata a garantire la corretta realizzazione dell'esperienza di LPU fornendo un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento al lavoro, risolvere le possibili criticità e raggiungere gli obiettivi progettuali. È previsto un minimo di 6 e un massimo di 8 ore. La misura non è necessariamente erogata in presenza del destinatario finale. E' invece obbligatoria la realizzazione di una visita mensile presso il luogo di lavoro da parte del soggetto che eroga la misura di tutorato¹⁸.

B.2) Ricerca attiva di lavoro (individuazione e valutazione di proposte di lavoro coerenti con il profilo del candidato, promozione del lavoratore tramite invio della sua candidatura ad aziende che abbiano in corso ricerche di personale). Tale attività è finalizzata a facilitare l'individuazione di nuove opportunità lavorative da parte del destinatario, anche sostenendone le capacità creative e di auto promozione. Essa rappresenta dunque anche un ponte virtuoso verso un futuro di inclusione sociale e lavorativa. Può essere erogata in modalità individuale e/o di gruppo (da 2 a 15 persone, per massimo il 50% delle ore totali programmate per l'intervento), da un minimo di 6 fino a un massimo di 8 ore (es.: se il totale delle ore previsto è 6, allora il massimo di ore erogabili in gruppo sarà 3). Si tratta di un'attività da erogare in presenza e da realizzare a partire dal 3° mese del contratto di pubblica utilità, per garantire la continuità dell'attivazione della persona ed un efficace accompagnamento verso il traguardo occupazionale.

¹⁸ L'attività sarà tracciata attraverso foglio mobile vidimato presso gli uffici regionali.



Ai fini rendicontativi si precisa che l'erogazione delle attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro sarà riconosciuta per le ore effettivamente svolte, attraverso Costi Unitari (CU).

8.3 Voucher di conciliazione LPU

La Direttiva riconosce ai destinatari del progetto un **voucher di conciliazione LPU** dell'importo di **100 euro** per la frequenza alle attività previste da progetto

Il voucher sarà riconosciuto al destinatario da parte dell'Ente accreditato ai Servizi al Lavoro al raggiungimento del 70% delle ore di Politica Attiva del Lavoro - PAL (escluso il contratto di pubblica utilità) previste nella PPA.

In caso di subentro, per calcolare il 70% del monte ore delle PAL utile al percepimento del voucher, si deve far riferimento al monte ore delle PAL previste nella PPA originaria. Se il subentro si realizza oltre il 30% delle PAL previste dalla PPA originaria, il monte ore residuo frequentabile non sarà utile al conseguimento del voucher.

Il pagamento deve avvenire entro un mese massimo dal raggiungimento della sua maturazione (70% del monte ore delle PAL) e comunque entro e non oltre il termine massimo di chiusura del progetto. Qualora venisse riscontrato il mancato o ritardato pagamento del voucher, anche a seguito di controlli puntuali o su segnalazione da parte dei destinatari, **tale inadempimento potrà essere preso in considerazione nell'attribuzione di punteggio nell'ambito delle istruttorie di bandi successivi.**

8.4 Incontri di rete

I progetti possono prevedere l'attivazione di una nuova tipologia di intervento: gli **Incontri di rete**. L'intervento è finalizzato a sostenere lo sviluppo della rete favorendo l'integrazione tra gli operatori pubblici e privati coinvolti nel progetto.

Sono riconosciute fino a 10 ore complessive, per un massimo di 15 partecipanti, per un costo orario di 15,00 euro a partecipante. Gli incontri sono coordinati dal capofila del progetto.

Agli incontri sono ammessi fino ad un massimo di due partecipanti per singolo ente¹⁹.

A conclusione degli incontri, è richiesta la produzione di un documento di output²⁰ che descriva ad esempio: la modellizzazione dei flussi di trattamento dei destinatari, le proposte di miglioramento nella gestione condivisa dei fabbisogni, un'analisi delle criticità riscontrate e opportunità di miglioramento dei progetti di Pubblica Utilità.

Tabella 5 - Incontri di rete

Tipologia intervento	Contenuti azione	Durata massima in h	Modalità di erogazione	CU e condizione di riconoscimento

¹⁹ Per avviare la scheda intervento sarà necessario caricare in Materiali interni la lista dei partecipanti tramite la compilazione di un modulo che verrà pubblicato con successivo DDR di pubblicazione della Guida alla progettazione e modulistica.

²⁰ Il documento di output andrà caricato in Materiali interni.



Incontri di rete	Incontri finalizzati a sostenere il confronto tra i soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti, favorendo lo scambio di informazioni, la definizione di modelli d'intervento, il dialogo pubblico-privato per rispondere ai fabbisogni emergenti, ecc.	10	Gruppo (da 2 a 15 partecipanti)	Euro 15 ora/destinatario Gestito dal Coordinatore di progetto, con almeno 5 anni di esperienza. Produzione di un output documentale come esito conclusivo degli incontri.
------------------	---	----	---------------------------------	--

8.5 Utilizzo del Registro on-line

Per gli interventi previsti da questa Direttiva, ad esclusione dell'esperienza di lavoro temporaneo e dell'intervento B.1) Accompagnamento al lavoro, è previsto l'utilizzo del Registro on-line (ROL), secondo le regole e le procedure stabilite dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 621 del 27 agosto 2014 (Allegato A) "Registro on-line: modalità e regole di utilizzo dell'applicativo".

Per le modalità di accesso al Registro on-line si invita a fare riferimento alle indicazioni riportate nella pagina web: <https://supportoformazione.regione.veneto.it/rol>.

9. Parametri economici relativi alle attività

Nell'ambito della presente Direttiva il numero dei destinatari previsti è determinato in base alla classe demografica di appartenenza del/dei Comune/i proponente/i, come indicato nella tabella sotto riportata.

Tabella 6 - Classe demografica delle amministrazioni comunali e massimali destinatari ammissibili.

Classe demografica		Massimale destinatari
1	fino a 5.000 ab.	2
2	da 5.001 a 10.000 ab.	3
3	da 10.001 a 20.000 ab.	5
4	da 20.001 a 50.000 ab.	15
5	da 50.000 a 99.999 ab.	20
6	oltre i 100.000 ab.	28

In caso di aggregazioni di due o più Comuni, il numero massimo di destinatari per progetto è calcolato dalla somma dei singoli massimali delle Amministrazioni comunali partecipanti, facendo specifico riferimento ai singoli Comuni partecipanti.

In caso di domanda presentata da enti strumentali o società partecipate, o dall'Ente Accreditato, il calcolo del contributo massimo richiedibile è calcolato in base alla somma dei massimali previsti per ogni Amministrazione comunale partecipante al progetto, facendo specifico riferimento ai singoli Comuni partecipanti.

Le spese ammissibili del progetto nell'ambito della presente Direttiva sono le seguenti:

1. Somma forfettaria, fino a un massimo di Euro 6.000,00 per ogni intervento di Lavoro di Pubblica Utilità da calcolare sulla base della tabella 3;
2. Importo variabile, da un minimo di 18 ore fino a un massimo di 26 ore, per la realizzazione delle misure di orientamento, accompagnamento e ricerca attiva di lavoro (comprese le due ore di colloquio iniziale), da rendicontare con Costi Unitari come da tabella 4;



3. Voucher di conciliazione LPU del valore di 100 euro se il destinatario frequenta almeno il 70% delle PAL previste nella PPA;
4. Importo variabile fino a un massimo di 10 ore di attività per Incontri di rete erogati a gruppi da 2 a 15 partecipanti, da rendicontare a Costi Unitari come da tabella 5.

Nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi, i Costi Unitari della presente Direttiva sono uniformati alle seguenti Unità di Costo Standard - UCS²¹:

- costo standard ora/destinatario per i servizi individuali di informazione, assistenza e orientamento, fascia base, pari a Euro 38,00 onnicomprensivo;
- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di informazione, assistenza e orientamento di gruppo, incontri di rete, fascia base, pari a Euro 15,00 onnicomprensivo.

Il Costo Unitario applicato indica l'ammontare massimo possibile di assistenza finanziaria per le ore lavorate moltiplicato per le unità di costo. Le ore di intervento, siano esse di gruppo o individuali, hanno una durata pari a 60 minuti. Ai fini del riconoscimento dell'unità di costo, tale unità di misura non può essere frazionata.

Nel caso in cui il Soggetto Proponente non realizzi il progetto, la Regione del Veneto procederà alla revoca del progetto stesso e al recupero dell'eventuale anticipo relativo al finanziamento.

10. Procedura di progettazione e di attivazione

La procedura per la presentazione e l'avvio dei progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva prevede le seguenti fasi:

1) Progettazione

Tale attività si riferisce all'ideazione ed elaborazione della proposta progettuale da parte dei soggetti proponenti come indicato al paragrafo 5; selezione dei partner e sottoscrizione, da parte loro, del modulo di adesione in partenariato.

2) Attivazione

Tale attività si articola nelle seguenti fasi:

- **Fase 1: candidatura del progetto.** Accesso al Sistema Informativo Unificato (SIU) e inserimento della domanda/progetto per la richiesta di approvazione. Si precisa che alla domanda di ammissione al finanziamento dovranno essere allegati i moduli di adesione in partenariato firmati digitalmente;
- **Fase 2: istruttoria di valutazione della proposta di progetto.** Istruttoria di valutazione da parte della Commissione di valutazione della Regione del Veneto, Direzione Lavoro e pubblicazione del decreto di approvazione con le risultanze;
- **Fase 3: selezione dei destinatari.** Pubblicizzazione del progetto, raccolta delle candidature, selezione dei destinatari nel rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa²², stesura del verbale di selezione;
- **Fase 4: avvio del progetto.** Assolvimento degli adempimenti formali (atto di adesione), caricamento documentazione utile sul portale di gestione regionale (avviso pubblico e verbale di selezione dei

²¹ Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2014. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

²² Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"



destinatari) e avvio del progetto, con il Colloquio di informazione e accoglienza (A1) per l'elaborazione della PPA, che rappresenta la prima azione del progetto.

11. Ricerca e selezione dei destinatari

I destinatari sono individuati prima dell'avvio del progetto, mediante una selezione che dovrà essere effettuata da ciascun Comune per i cittadini del proprio territorio di competenza.

Le modalità e procedure di selezione sono di competenza del Comune che è responsabile della correttezza formale e sostanziale delle stesse, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, pari opportunità e non discriminazione.

L'Avviso di Selezione e il Verbale successivo dovranno essere conformi ai modelli che verranno pubblicati quali Allegati alla Guida alla Progettazione.

Si ricorda il rispetto dei tempi di pubblicizzazione della selezione, che sono di almeno 20 giorni, e che è responsabilità dei beneficiari garantire la visibilità del sostegno fornito in tutte le attività relative all'operazione sostenuta dal fondo²³.

La selezione si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito, che dovranno essere resi disponibili sul portale di gestione regionale *Monitoraggio Allievi Web - A39* al fine di avviare il progetto²⁴. Il progetto potrà essere avviato solo a conclusione di tutte le selezioni per tutti i comuni partner di progetto e ad avvenuto caricamento dei verbali di selezione nel sistema regionale di monitoraggio.

Qualora in esito alla prima procedura di selezione non fosse raggiunto il numero minimo di destinatari previsto dal progetto, una volta caricato il Verbale di selezione nel portale regionale e svolta la prima attività che determina l'avvio del progetto, potranno essere effettuate riaperture delle selezioni entro 60 giorni²⁵ dalla data di avvio del progetto stesso.

Si specifica che, nel caso di progetto composto da più comuni, la data di avvio del progetto è unica e corrisponde alla data di prima erogazione dell'attività di Colloquio di informazione e accoglienza (A1) da parte di uno qualunque dei comuni aderenti al progetto.

12. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi unitari nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente Provvedimento.

Il Soggetto Proponente deve garantire il coordinamento del progetto in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Ogni progetto dovrà individuare un numero sufficiente di figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento e di accompagnamento al lavoro (OMLI) e almeno un referente (coordinatore di progetto)

²³ Rif. all'art. 46 del RDC 2021/1060 "Visibilità" e all'art. 50 "Responsabilità dei beneficiari"

²⁴ Si raccomanda massima corrispondenza tra quanto pubblicizzato nell'Avviso di Selezione rispetto alle caratteristiche del percorso e quanto riportato nel Verbale di selezione e successivamente nel contratto di lavoro temporaneo.

²⁵ Si precisa che entro 60 giorni dovrà essere conclusa la procedura di selezione per intero, compresa la pubblicazione del Verbale di selezione, sempre rispettando i termini minimi di pubblicità di 20 gg per ogni riapertura;



che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con la Direzione Lavoro al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità.

Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

Di seguito una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva.

Tabella 7 - Gruppo di lavoro

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta
Coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di micro-progettazione; interfaccia con Direzione Lavoro. Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale.	Almeno 5 anni in analoghe attività. Incompatibile con l'attività di OMLI
OMLI	Orientamento. Accompagnamento al lavoro.	Operatore del Mercato del Lavoro locale - DGR n. 2238/2011

Il curriculum vitae (CV) del coordinatore del progetto, compilato secondo il modello Europass²⁶, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015 e s.m.i. (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020)²⁷

13. Variazioni progettuali

Dopo l'avvio del progetto, in fase di realizzazione, a fronte di improvvise rinunce da parte dei diversi attori coinvolti, sarà possibile presentare una richiesta di sostituzione di destinatari e partner, la quale sarà oggetto di valutazione da parte di Direzione Lavoro e dovrà pertanto essere autorizzata.

Qualora prima dell'avvio del progetto approvato o durante lo svolgimento dello stesso emergano esigenze che inducano a variare le modalità operative individuate nel progetto stesso, le proposte di modifica devono essere preventivamente sottoposte a Direzione Lavoro con l'esplicazione delle motivazioni delle modifiche proposte e degli elementi che ne consentano la valutazione.

²⁶ <https://europa.eu/europass/it>

²⁷ Prima dell'avvio delle attività, l'ente responsabile dell'intervento dovrà compilare nel sistema gestionale la scheda relativa al profilo con il quale l'operatore lavora al progetto. Gli incarichi degli operatori devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.



La richiesta di Variazione progettuale dev'essere inoltrata all'Ufficio Programmazione Interventi di Attivazione Sociale tramite apposito Modulo on line reperibile alla pagina "Spazio Operatori Direzione Lavoro", link: <https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>.

14. Durata dei progetti

I progetti devono concludersi entro 12 (dodici) mesi dalla data di avvio.

15. Rispetto dei principi orizzontali

I progetti dovranno dimostrare un elevato grado di coerenza con gli indirizzi, le strategie e gli obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio. In particolare i progetti dovranno garantire qualità e attenzione a principi orizzontali identificati dal PR Veneto FSE+ 2021-2027:

- sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione tra i destinatari degli interventi delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente;
- pari opportunità e non discriminazione, attraverso la garanzia di pari condizioni di accesso al progetto a prescindere da età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione, disabilità;
- parità tra uomini e donne, attraverso una particolare attenzione alla partecipazione delle donne ai progetti di lavoro di pubblica utilità, promuovendo la riduzione della segregazione di genere e la lotta agli stereotipi di genere nel mercato del lavoro.

16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro la scadenza previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.



PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/progetto

Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato “confermato”. Con l’operazione di “conferma” della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale

Eeguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload):

- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l’assenza di cause ostative;
- i moduli di adesione in partenariato firmati digitalmente.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l’apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire **entro e non oltre le ore 13.00 del quarantacinquesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Qualora la data prevista per l’avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo SIU.

Come previsto dall’informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l’imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell’autorizzazione all’utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall’Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell’apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell’autorizzazione da parte dell’Agenzia delle Entrate all’utilizzo del bollo virtuale, l’imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”). Nel caso di assolvimento dell’imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell’apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell’Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279-5323, -5342, -5682 oppure via mail all’indirizzo attivazione sociale.lavoro@regione.veneto.it



- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: numero verde 800914708.

17. Procedure e criteri di valutazione

Secondo quanto previsto dal PR Veneto FSE+ 2021-2027, con questa iniziativa vengono utilizzati i medesimi criteri di valutazione approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE Veneto 2014/2020. con le integrazioni rese necessarie dalle caratteristiche della presente Direttiva. In ogni caso le operazioni vengono selezionate nel rispetto della Carta dei diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una commissione di valutazione formalmente individuata.

Tale fase istruttoria verifica la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc.);
4. sussistenza nel Soggetto Proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza della presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Griglia di valutazione



Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il PR FSE+, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. <p><i> criterio premiante</i> Azioni rivolte alle aree interne periferiche ed ultraperiferiche (Istat 2022).</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	



	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie di progetto utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti. <p><i>Criteria premianti</i></p> <p>Presenza di partenariati istituzionali che integrano gli interventi di inserimento in lavori di pubblica utilità, di orientamento ed accompagnamento con azioni di servizio sociale di supporto, di counseling psicologico, interventi e servizi educativo-assistenziali, o di mediazione culturale rivolti al beneficiario e alla sua famiglia, oppure con servizi di welfare aziendali mirati all'armonizzazione tra tempi di vita e lavoro, al sollievo dai carichi di cura familiari, o soluzioni per facilitare gli spostamenti tra domicilio e sedi di lavoro.</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
Parametro 6	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio delle misure di lavoro di pubblica utilità rispetto alle misure finanziate sul bando DGR n. 16 del 12 gennaio 2021.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di partecipazione da parte del Soggetto Proponente: proposte di progetto finanziate con riferimento al bando DGR n. 16 del 12 gennaio 2021.	no	0 punti
		sì	1 punto

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 22.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6.



Nell'ottica di una sempre maggiore personalizzazione e integrazione tra gli interventi, di una presa in carico multidisciplinare, e della diffusione di modelli organizzativi inclusivi la Direttiva prevede i seguenti criteri premianti per i progetti che:

- operano in Comuni afferenti alle aree interne periferiche ed ultraperiferiche (Istat 2022);
- integrano gli interventi di inserimento in lavori di pubblica utilità, di orientamento ed accompagnamento con azioni (a carico del partenariato) di servizio sociale di supporto, di counseling psicologico, interventi e servizi educativo-assistenziali, di mediazione culturale rivolti al beneficiario e alla sua famiglia, oppure con servizi di welfare aziendali mirati all'armonizzazione tra tempi di vita e lavoro, al sollievo dai carichi di cura familiari, o soluzioni per facilitare gli spostamenti tra domicilio e sedi di lavoro.

18. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro **entro 30 (trenta) giorni** successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora, a seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

Si informa che ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 i dati del beneficiario saranno pubblicati anche sul sito web dedicato dell'Autorità di Gestione FSE+ in formato open data.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sulla presente Direttiva dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, devono essere avviati entro **120 (centoventi) giorni** dalla data di pubblicazione degli esiti dell'istruttoria. I termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in **12 (dodici) mesi**.

Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.



20. Monitoraggio

Nell'ambito della Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva. Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

$$\text{Indice di Realizzazione} = \frac{\text{numero interventi di lavoro di pubblica utilità conclusi}}{\text{numero di interventi di lavoro di pubblica utilità avviati}}$$

$$\text{Indice di Efficacia} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno un lavoro a sei mesi dalla conclusione dell'intervento}}{\text{numero interventi di lavoro di pubblica utilità realizzati}}$$

I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tali indici saranno anche utilizzabili per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Dirigente.

Al fine di garantire ampia visibilità, trasparenza e comunicazione delle operazioni sostenute con i fondi, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto nel corso dei quali i soggetti proponenti ed i diversi partner progettuali dovranno garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività finanziate, condividere le attività e individuare modalità d'intervento utili a favorire l'ottimizzazione delle risorse, con il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività, sia in fase finale per valutare gli esiti e i risultati raggiunti dalle attività finanziate.

21. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Tutti gli strumenti previsti dalla presente direttiva perseguono finalità di interesse generale per l'intera collettività in quanto mirati ad aumentare l'occupabilità dei vari soggetti, sfruttando un sistema creato dalle sinergie e dalle competenze trasversali e di base messe a disposizione dai diversi protagonisti coinvolti, con il fine ultimo di ridurre così, il rischio di esclusione sociale. Tali strumenti pertanto non contribuiscono a generare un vantaggio competitivo per la singola impresa e alla luce di quanto sopra detto, non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.



22. Diffusione e pubblicizzazione

I beneficiari sono tenuti a garantire la visibilità del sostegno fornito dal Fondo Sociale Europeo Plus in tutte le attività relative all'operazione sostenuta dalla presente Direttiva, in conformità agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo Plus, nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Logo unico Coesione Italia 2021-2027;
- Unione europea, ai sensi dell'art. 47 ed in conformità con l'Allegato IX del RDC
- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto durante i quali i Soggetti Proponenti ed i diversi partner progettuali devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

A tal proposito, si richiede che ogni progetto produca del materiale divulgativo digitale per rendere disponibile al pubblico i risultati raggiunti, anche attraverso forme di narrazione (es. storytelling, video testimonianze ecc.) che mettano in evidenza gli aspetti emozionali e significativi delle storie più rilevanti dei destinatari coinvolti nel progetto. Le storie prodotte dovranno essere rese disponibili all'Amministrazione Regionale su richiesta.

23. Questionario di gradimento

Il Soggetto proponente è tenuto ad informare i destinatari che, al termine dell'ultima attività prevista da progetto, saranno chiamati a compilare un questionario di gradimento relativamente al percorso svolto, in particolare a fornire un giudizio qualitativo rispetto ad alcune variabili significative. Il questionario verrà inviato automaticamente dal sistema regionale all'indirizzo email del destinatario che l'ente dovrà inserire nella scheda anagrafica allievo in *Monitoraggio Allievi Web - A39*, e sarà compilato autonomamente on line in forma anonima dal destinatario stesso.

24. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ). Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura devono essere comunicate attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.



25. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

26. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il Dott. Alessandro Agostinetti, Direttore della Direzione Lavoro.

27. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101 di adeguamento del D.Lgs n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 (General Data Protection Regulation - GDR) e della DGR n. 596/2018.

28. Obblighi del beneficiario

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

